

Lectio Magistralis

LE PROSPETTIVE DELL'EUROPA

Roma, 6 Ottobre

Presso Palazzo Altieri, organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è tenuta la Lectio Magistralis sulle prospettive dell'Europa dell'**On.le Antonio Tajani**, attuale Presidente del Parlamento Europeo. Parlare delle prospettive sulle quali si affaccia l'Europa in un clima in cui incalzano le critiche verso l'Unione Europea, la Brexit, i movimenti indipendentisti, non è facile e sempre più pressante è l'esigenza di voci forti e nuove in grado di dettare le linee di quelle che dovrebbero essere la rotta per riportare alta la bandiera Europea. Il presidente del Parlamento Europeo ripercorrendo una sentita digressione di quelle che sono le radici del sentimento comunitario europeo, che ritroviamo nella letteratura, nell'arte, riconosce nel sentimento per la libertà quel denominatore comune che ha contraddistinto l'essere europei e che in questo momento più che mai deve essere difeso. Così afferma egli stesso *"siamo il faro del mondo per la difesa dei diritti della democrazia"*. Sebbene riconosca nell'UE come il più grande spazio economico-politico-sociale, ne ravvisa purtroppo la fragilità a livello strutturale:

- Si ravvisano comportamenti *non sempre solidali* nei confronti degli stati più in difficoltà, tollerando a volte la concorrenza sleale da parte di paesi che attirano imprese tramite un sistema fiscale predatorio.
- In secondo luogo assistiamo *ad un crescente sentimento di distanza tra i cittadini e le istituzioni europee*. Emerge dunque l'esigenza di un ripensamento delle stesse in modo tale da conferire alla Commissione quel ruolo di governo esecutivo ben distinto dal **Parlamento**, come diretta espressione della volontà rappresentativa comunitaria

Tale potenziamento sarà reso possibile solo ripensando il modo in cui saranno impiegate le risorse del prossimo bilancio dell'Unione, ribadendo come *"un euro speso a livello dell'UE su ricerca, innovazione, sicurezza, difesa, controllo dei traffici abbia un effetto moltiplicatore maggiore di un euro speso a livello nazionale"*. Appare dunque necessario:

- *riportare al centro la politica*, scacciando le redini del potere burocrate insito di tecnicismi. Il dibattito sul futuro dell'Europa deve avvenire all'interno del **Parlamento**, ossia l'unico organo legittimato a promuovere **l'interesse generale dei popoli europei**;
- uno **sviluppo di sistemi normativi** comunitari per la sicurezza, la *cybersecurity* e soprattutto per la difesa, col conseguente risparmio di decine di miliardi, e garantirebbe infine una risposta più immediata alle crisi di emergenza;
- una tassazione sulle piattaforme digitali;
- un'agenzia europea in grado di tracciare le transazioni finanziarie legate al terrorismo, fino al sopraggiungere di una vera FBI europea;
- **una guardia costiera comune**, in grado di rispondere a quelle che sono le minacce da parte del terrorismo e dei flussi migratori. E questo, non solo tramite la chiusura di tutti gli altri corridoi, così come è avvenuto nel caso balcanico, ma anche con un'azione preventiva nei paesi d'origine, prima ancora della nascita degli stessi flussi. Infine, la necessità di un sistema di asilo, in grado di soppiantare regole che risultano ormai obsolete;
- **un'armonizzazione bancaria e fiscale** per sopraggiungere alla completezza del quadro comunitario, con l'obiettivo di avere banche più solide che garantiscono i risparmiatori e i contribuenti attraverso un vero mercato di capitali con condizioni omogenee per erogare crediti.

Il Presidente ribadisce per ultimo come la burocrazia non possa e non debba sostituirsi alla politica. Scelte tanto importanti devono essere realizzate da quella che è la potestà dell'Isituzione parlamentare: il risveglio, o meglio la riscoperta parlamentare, quale antidoto e cura a scelte la cui portata sia in grado di rafforzare l'Unione Europea, **un'unione di cittadini** responsabilmente e legittimamente rappresentati da questa.

Giulia Mirra -Osservatorio Europeo

